

Comune

CARPI

Provincia

MODENA

Titolo del progetto

O.P.A.S. Soc. Coop. Agr.  
**INTRODUZIONE NUOVO IMPIANTO DI FUSIONE GRASSO ED  
ESSICCAZIONE CICCIOLO E MODIFICHE ACCESSORIE**  
Stabilimento di Carpi (MO)

Cod. commessa	Livello di progettazione
-	-
Numero elaborato	Titolo elaborato
-	<b>Sintesi non Tecnica di VAS</b> Variante al PP di iniziativa privata inserita nella procedura di <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE</b> ai sensi dell'Art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
Scala	Percorso file

00	Gennaio 2024	Emissione	GS	MC
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente



ORGANIZZAZIONE  
PRODOTTO  
ALLEVATORI  
SUINI

**O.P.A.S. Soc. Coop. Agr.**

Unità produttiva:

Via Guastalla 21A, 41012 Carpi MO

Redatto

**Area Engineering**

Alfa Solutions S.p.A.  
V.le Ramazzini 39D  
42124 Reggio Emilia (RE)  
Tel. 0522 550905  
Fax 0522 550987  
Email: info@studioalfa.it

Direttore tecnico Area  
Engineering:  
Ing. Matteo Cantagalli



## **INDICE**

1	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....	5
1.1	INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	5
1.2	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) .....	7
1.3	PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PIANO REGOLATORE COMUNALE E IL REGOLAMENTO EDILIZIO DEL COMUNE DI CARPI.....	8
1.4	PUG DEL COMUNE DI CARPI.....	11
2	INQUADRAMENTO PROGETTUALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MODIFICA .....	20
2.1	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	20
2.2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE .....	21
3	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI: MATRICE DI VALUTAZIONE .....	23

## PREMESSA

Il presente elaborato si colloca all'interno della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale (PAUR), svolta ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un intervento di modifica relativo all'introduzione di un nuovo impianto di fusione grasso ed essiccazione cicciolo, oltre che alcuni interventi accessori quali l'adeguamento orari di funzionamento degli impianti termici con contestuale revamping tramite sistemi di nuova generazione.

Nel caso specifico, il presente elaborato, rappresenta la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale di VAS, redatta conformemente alla variante chiesta dal Comune di Carpi, avente come oggetto l'inserimento di piccoli manufatti consistenti in una vasca in c.a. per l'installazione di silos contenimento olio alimentare, un biofiltro per l'abbattimento degli odori provenienti dalle vasche trattamento reflui e una piastra per l'installazione di nuovi impianti esterni a servizio nell'edificio di colatura grassi.

La azienda è stata assoggettata, con DET.NUM. 4632 del 06/03/2023 (*Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "DI INTRODUZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI COLATURA ED ESSICCAZIONE DEL GRASSO ED ALTRE MODIFICHE ACCESSORIE AL CICLO PRODUTTIVO, PRESSO LO STABILIMENTO IN LOCALITÀ MIGLIARINA, NEL COMUNE DI CARPI (MO)", PROPOSTO DA SOCIETÀ COOPERATIVA O.P.A.S.*), ai sensi dell'art. 11, comma 1 della LR 4/2018, alla procedura di VIA in quanto il progetto precedentemente presentato aveva mostrato potenziali effetti negativi e significativi sull'ambiente, specie sulle componenti acustiche e odorigene.

## **FINALITA' DEL PROGETTO**

La presente valutazione da seguito ad un più ampio progetto di Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata (tutt'ora in corso) dell'area ex-proprietà Italcarni Soc. Coop. Agricola a r.l., ora proprietà Opas Alimentare s.r.l., il quale anticipa parte di una serie di interventi aziendali, atti ad adeguare lo stabilimento alle mutate esigenze produttive odierne e dei prossimi anni (prospettive di medio-lungo termine).

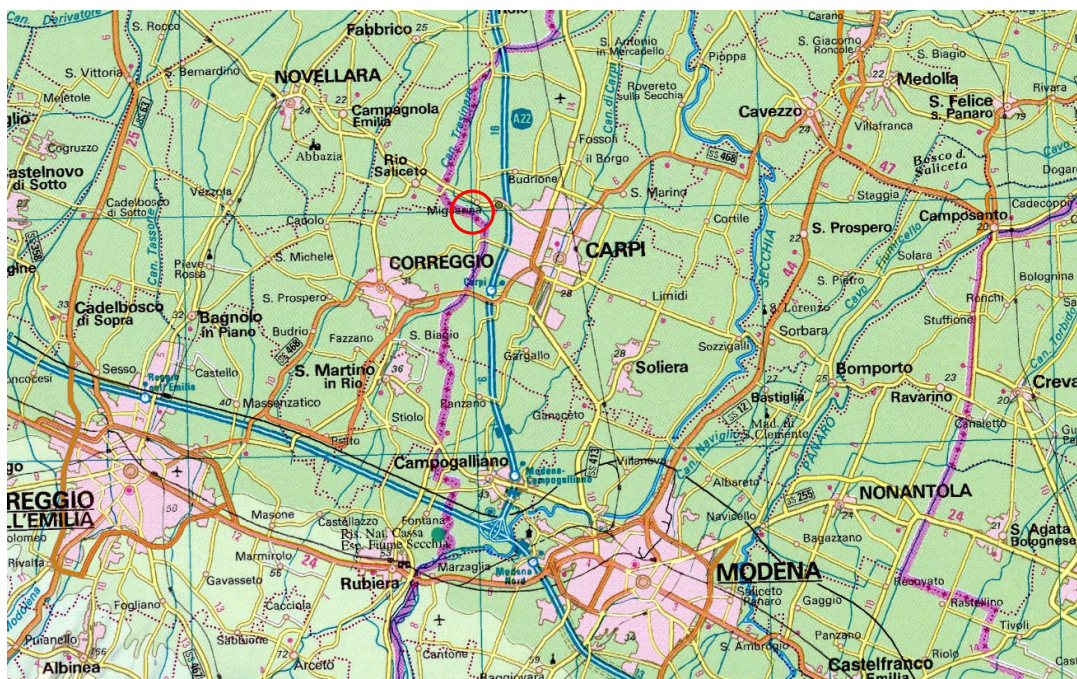
In particolare, l'azienda, ha la necessità di ottimizzare le modalità di produzione, mediante una migliore organizzazione aziendale e ampliare la gamma di prodotti proposti, aggiungendo alla produzione di carne fresca anche nuovi reparti, tra cui, la colatura grassi e il reparto essiccazione.

## 1 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel seguito, si riassume, per sommi capi, l'analisi programmatica altresì denominata inquadramento programmatico di area. Si ricorda che gli interventi strutturali del presente rapporto ambientale, riguardano modifiche integralmente interne alla proprietà e alle pertinenze aziendali, senza pertanto interferire con aree esterne o di diversa proprietà.

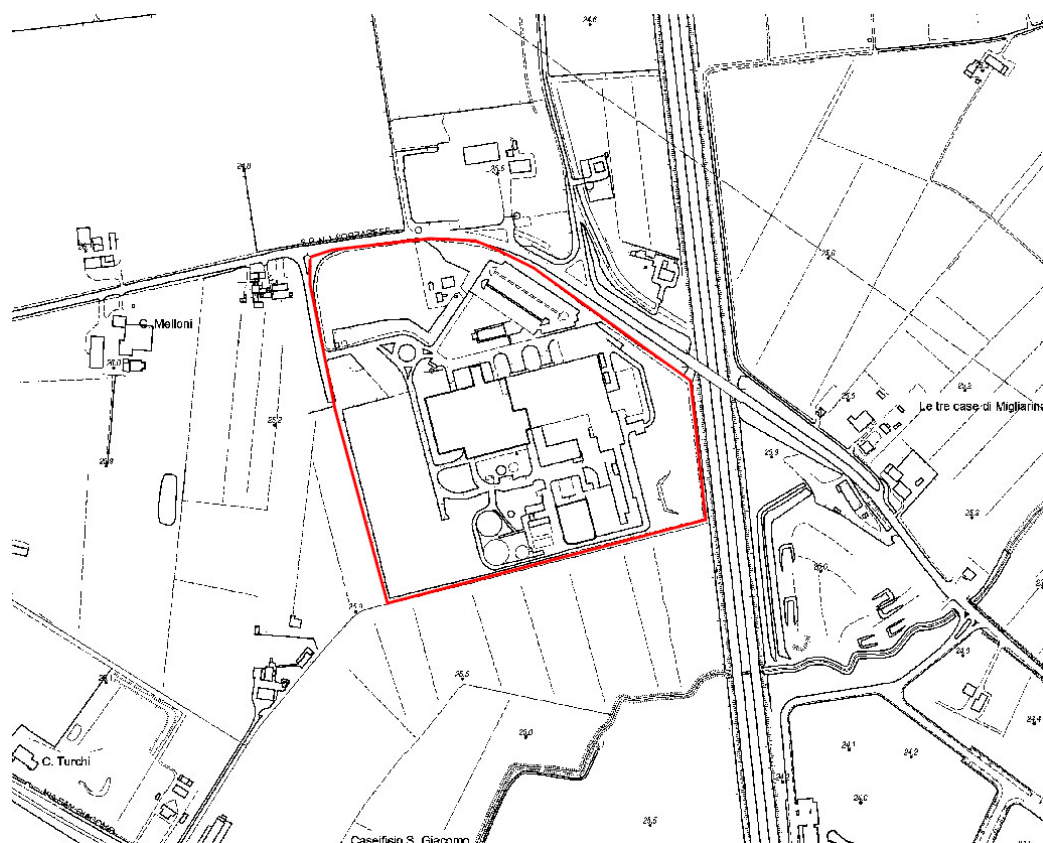
### 1.1 INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'attività dello stabilimento riguarda la macellazione, lavorazione, confezionamento e vendita di carni suine fresche e (in futuro, a seguito degli interventi previsti nella presente variante) congelate. Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di circa 52.000 mq suddivisa tra uffici, reparti produttivi, vasche e serbatoi legati ai processi produttivi e zone di transito mezzi di carico/scarico materie prime e prodotti finiti o destinati ad ulteriori lavorazioni. Da un punto di vista catastale l'area è identificata al Foglio 74 mappale 150 del NCT del Comune di Carpi.



*Inquadramento su Carta Geopolitica - Portale della Regione Emilia-Romagna*





*Inquadramento su Carta tecnica regionale (perimetro rosso)*



*Inquadramento territoriale su ortofoto (Google Earth - agg.to 03/2018)*

## 1.2 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale 1338 del 28/01/1993, è parte tematica del PTR e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale, dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi.

In particolare, l'art. 40 - quater della LR 20/2000, che ha dato attuazione al D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni ed integrazioni relativo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, affida al PTPR il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico - territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il PTPR influenza quindi le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico – ambientale.

Allo stesso modo di quanto visto per il PTR, anche il PTPR rappresenta uno strumento generale di pianificazione regionale, che definisce delle indicazioni che devono essere recepite dagli strumenti urbanistici ad esso sotto-ordinati a livello provinciale e comunale.

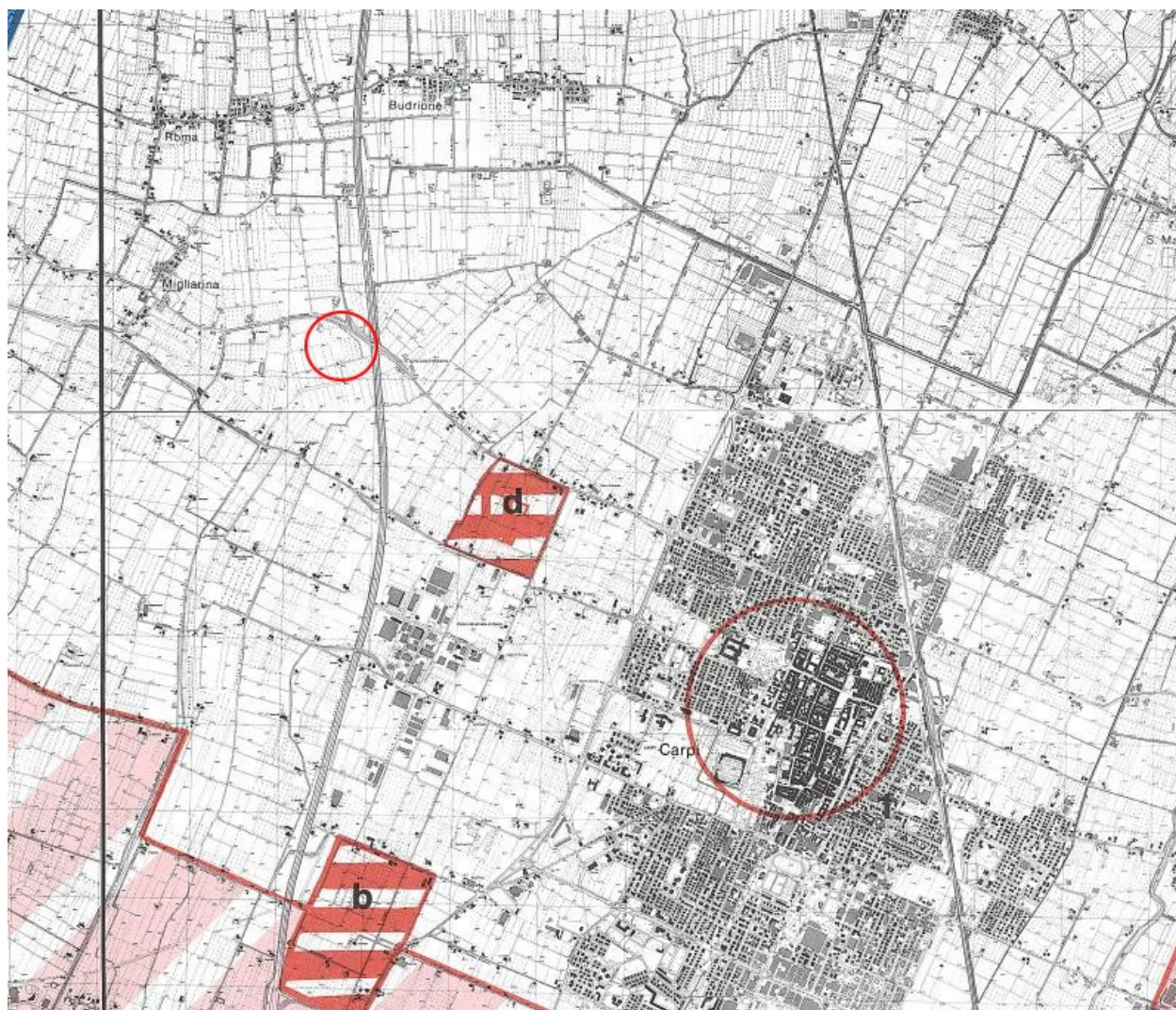
In tal senso quindi l'elaborazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, che ha rappresentato il momento di sintesi degli obiettivi e dei contenuti degli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati e di settore (PTR, Piano di Bacino, Piano dei Trasporti, Piano dei Rifiuti, Piano delle Attività Estrattive, ecc.), ha determinato la “metabolizzazione” del valore e degli effetti del PTPR, che di fatto è stato integrato ed approfondito nelle cartografie "paesistiche" dei vari PTCP.

Lo strumento in oggetto si pone dunque come l'elemento che effettua una “interpretazione amministrativa” dei paesaggi regionali; individuando le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento (le cosiddette “invarianti” del paesaggio) si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale, a formare quel palinsesto entro cui si possono distinguere gli elementi più significativi delle diverse epoche che ne determinano il carattere e la forma.

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano Paesistico è del tutto tradizionale essendo formato da un “corpo normativo” e da una “cartografia” che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni, identificando in particolare nelle “Unità di paesaggio” gli ambiti in cui è riconoscibile una sostanziale omogeneità di struttura, caratteri e relazioni e che costituiscono il quadro di riferimento generale entro cui applicare le regole della tutela.

L'area oggetto di analisi appartiene alla Unità di paesaggio numero 8 “Pianura bolognese modenese e reggiana”. La cartografia del PTPR, consultabile online, non segnala la presenza di zone di interesse paesaggistico in corrispondenza dell'area analizzata.





*PTPR Emilia-Romagna. Il cerchio rosso identifica la posizione dello stabilimento Filiera Si*

### 1.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PIANO REGOLATORE COMUNALE E IL REGOLAMENTO EDILIZIO DEL COMUNE DI CARPI

La disciplina urbanistica vigente nell'area oggetto di trasformazione è disposta nel territorio del Comune di Carpi da:

- il Piano Regolatore Generale (PRG) - approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 174 del 30/04/2002, la cui versione aggiornata e coordinata è stata approvata con D.D.le n. 48 del 01/02/2020;
- il Regolamento Edilizio - approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 1033 del 06/12/1990, successivi adeguamenti e varianti, la più recente delibera di CC n. 135 del 12 dicembre 2013.

Il Piano Regolatore Generale è lo strumento di pianificazione urbanistica generale dell'intero territorio del comune di Carpi. La tavola PS2 "Azzonamento del territorio comunale" definisce gli usi delle varie parti del territorio.





Art. 49 Strumenti urbanistici vigenti e pregresso del PRG'84



Allegato 1: Elenco degli strumenti urbanistici già approvati e convenzionati

Allegato 1: Elenco degli strumenti urbanistici già approvati e convenzionati

Allegato 2: Schede "pregresso Piano '84"

Estratto dell'"Azzonamento del territorio comunale", con localizzazione del PP13 [ dal geoviewer del Comune di Carpi - riduzione dalla scala 1:5.000]

L'area dello stabilimento Opas Srl / Opas Alimentare Srl è individuata come "Territorio urbanizzato". Il primo comma dell'Art.31 "Strumenti attuativi" recita:

*"Il PRG si attua di norma tramite intervento edilizio diretto o tramite strumento urbanistico attuativo preventivo, nei casi individuati dalla cartografia di piano o ai sensi del precedente art. 30.02. Gli strumenti urbanistici attuativi preventivi, elencati al successivo punto 31.02, dovranno risultare coerenti rispetto a quanto previsto dall'Allegato 8 delle presenti norme, nonché a quanto previsto dalle specifiche norme di piano.*

*Per gli strumenti urbanistici attuativi preventivi riguardanti:*

- tessuti della "Città consolidata" di cui al Capo III;
- ambiti della "Città da trasformare" di cui al Capo V;
- strumenti urbanistici attuativi schede "pregresso Piano '84" di cui all'Allegato 2.

*Il numero massimo di piani fuori terra definiti per ciascun tessuto, comparto o scheda potrà essere motivatamente puntualmente derogato in rapporto alle relazioni fra le zone di trasformazione e i relativi intorni urbani ed extraurbani, nonché sulla base di coerenti e dimostrate valutazioni progettuali. [...]"*

L'area dello stabilimento Opas Srl / Opas Alimentare Srl ricade all'interno della casistica degli *strumenti urbanistici attuativi* schede "pregresso Piano '84" di cui all'Allegato 2, e risulta denominata PP13. Si riporta integralmente la scheda relativa al PP13.

### **P.P. 13 - ITALCARNI**

#### **Usi previsti:**

Sono previsti gli usi: U4/2a, attività industriali ad impatto moderato - U4/2b, attività industriali ad impatto elevato.

#### **Interventi ammessi:**

Tale zona è destinata all'insediamento di una attività produttiva di macellazione e trasformazione di carni suine, con esclusione di ogni altra struttura che non sia al diretto servizio dell'attività produttiva e con la sola ammissione di un alloggio per il custode, con superficie utile non superiore a mq. 150, da detrarsi dalla superficie complessiva dell'intervento.

Gli interventi ammessi sono quelli di ristrutturazione urbanistica entro gli indici di zona o ampliamento con incremento della superficie complessiva entro i limiti compresi dagli indici di zona.

E' consentito far ricadere eventuali ampliamenti di fabbricati solo su di un lato, nel qual caso la distanza dai confini può ridursi a ml. 5,00.

Su lotti contigui è consentita la realizzazione dell'ampliamento massimo ammesso anche in aderenza.

#### **Modalità di attuazione:**

Piano Particolareggiato di Iniziativa pubblica o Privata.

Indice di utilizzazione territoriale: UT 5500 mq./ha

Superficie complessiva : SC 75% SF

Superficie coperta: Q. 60% SF

Verde interno al lotto: 10% SF

Parcheggi di urbanizzazione primaria: 2% ST

Parcheggi inerenti le costruzioni: 15 mq./100 mq. SC

Aree di urbanizzazione secondaria: 10% ST

Distanza minima dell'edificio dalle strade: 15,00 ml.

Distanza minima dell'edificio dai confini di proprietà. 10,00 ml.

Si riporta un estratto della tavola PS11 (reti e rispetti) che inquadra l'area in esame rispetto alla presenza di eventuali vincoli. L'analisi della tavola permette di valutare che:

- Lo stabilimento rientra pienamente nel perimetro del territorio urbanizzato.
- Una porzione delle pertinenze dello stabilimento (area adibita a verde) verso est è inclusa nella fascia di rispetto autostradale (A22).
- A sud dello stabilimento, alcune decine di metri oltre il confine aziendale, è indicata la fascia di rispetto di 150 m dalle sponde di acque pubbliche tutelate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Tale fascia, tuttavia, non interferisce con le aree aziendali.
- È indicata la presenza, a partire dal confine nord-est fino entro le aree aziendali, di un elettrodotto interrato di media tensione e relativa cabina (interna alle pertinenze aziendali).



TU - perimetro del territorio urbanizzato (art.9)

Legenda	ESISTENTE	IN PROGETTO	IN VIA DI DIMISSIONE O DA CESSARE	FASCIA DI RISPETTO
Allissima tensione (380kv)				
Alta tensione doppia linea (132kv)				
Alta tensione (132kv)				
Alta tensione (132kv) cavo INTERRATO				
Media tensione cavo aereo (15kv)				
Media tensione cavo interrato (15kv)				
Stazioni di trasformazione				
Cabine in muratura				
Cabine su palo				
Fonti Energetiche Rinnovabili (art.73.14)				
Rete metanodotto				
Rete principale acquedotto				
Collettore fognario principale				
Beni paesaggistici ambientali (art.69.15)				
Rispetto cimiteriale (art. 73.12)				
Rispetto aeroportuale (art. 69.14)				
Infrastrutture ferroviarie (art.75)				
Infrastrutture per la viabilità (art.76)				

Estratto della tavola PS11 "Reti e rispetti", con localizzazione del PP13 [riduzione dalla scala 1:5.000]

#### 1.4 PUG DEL COMUNE DI CARPI

Il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) dell'Unione Terre d'Argine implementa la legge urbanistica regionale L.R. 24/2017 proponendo un nuovo approccio alla pianificazione comunale indirizzando al contenimento dell'uso del suolo e incentivando la rigenerazione dei territori urbanizzati.

Il PUG predispone come strumento di pianificazione atto a delineare le invarianti strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio

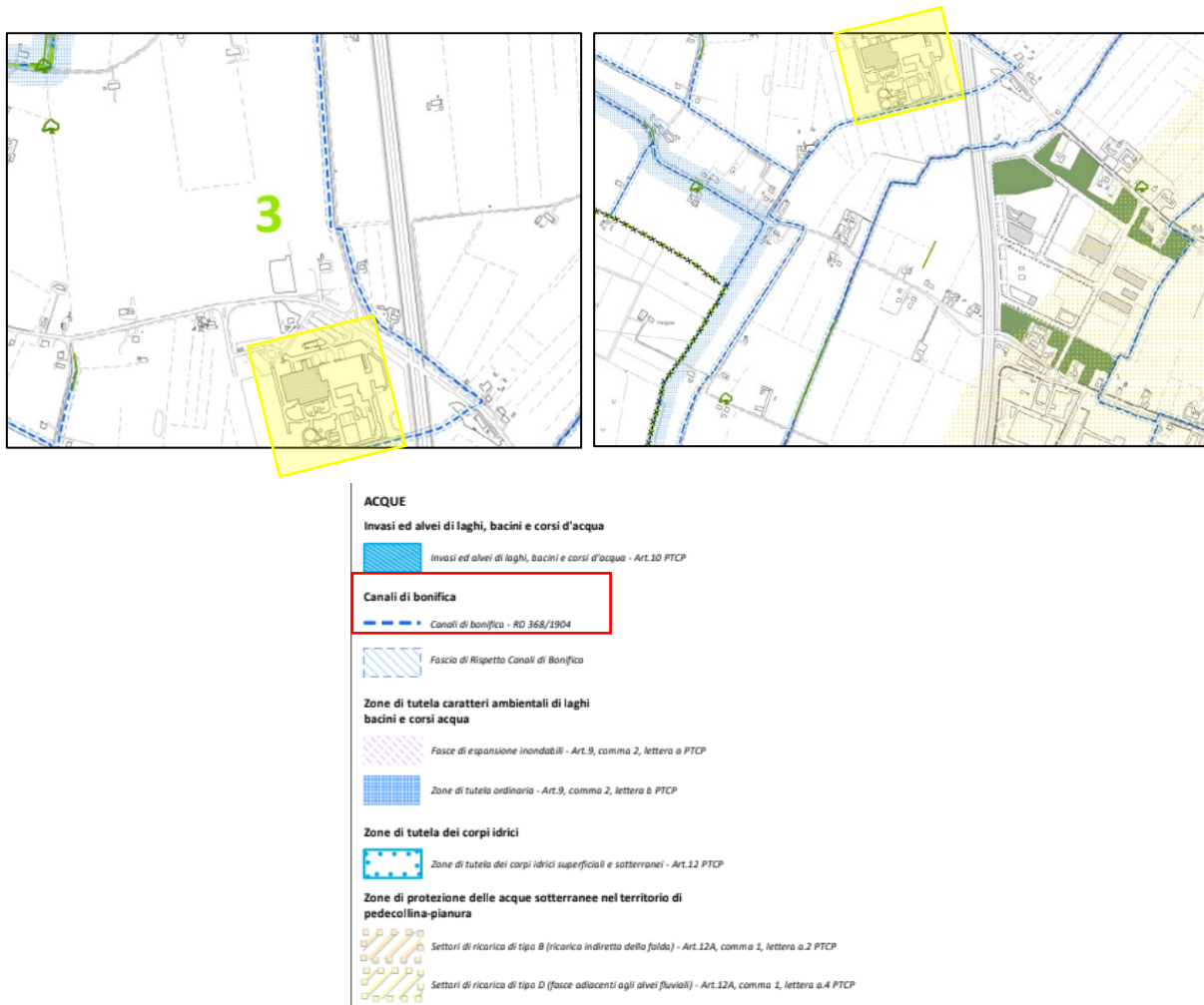
urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni.

Con l'atto di adozione da parte del Consiglio Unione (delibera nr. 12 del 20/07/2023) il nuovo strumento entra in salvaguardia: gli strumenti vigenti manterranno efficacia solo ove non siano in contrasto col nuovo PUG.

La prima sezione analizzata riguarda la sezione VT, ossia quella relativa a VINCOLI E TUTELE. Sotto si ripercorrono gli elaborati ritenuti maggiormente pertinenti per gli interventi in questione. Dato che lo stabilimento ricade a confine tra i fogli 7 e 10 si riportano per completezza entrambi gli estratti, così da dare una visione più generale del contorno. L'azienda è retinata dal quadrante giallo o rosso a seconda degli elaborati.



### Tavola TUTELE PAESAGGISTICHE E RISORSE AMBIENTALI VT\_1



Il primo elaborato analizzato riguarda le tutele paesaggistiche e le risorse ambientali. Viene confermata l'assenza di tutele e di zone sensibili nei dintorni di stabilimento; come unico elemento degno di nota si sottolinea la presenza del canale di bonifica esistente transitante lungo sud-est, non oggetto di modifiche e/o interferenze.

### Tavola TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA STORICO VT\_2





Il secondo elaborato riguarda invece la tutela e la valorizzazione del sistema storico. Come unico elemento degno di nota, si segnala la presenza della viabilità storica, rappresentata da Via Guastalla, non oggetto di modifiche.

**Tavola AREE SOGGETTE A RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA VT\_3**



**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua**

iscritti negli elenchi ex RD 1775/1933, e le relative sponde a piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

**Alvei, invasi e corsi d'acqua pubblici:**

Canale di Lame o Lama Papaccina  
 Cavetto Gherardo  
 Fiume Secchia  
 Fossa di Raso e Tresinaro Vecchio  
 Fossa Marza  
 Scalo Cavane  
 Scalo di Rio Saliceto  
 Scalo Fossa Nuova  
 Scalo Fossetto di Mezzo  
 Scalo Gavasetto  
 Tresinaro Vecchio Canale di Migliarina Fossa Raso



Fascia di 150 metri

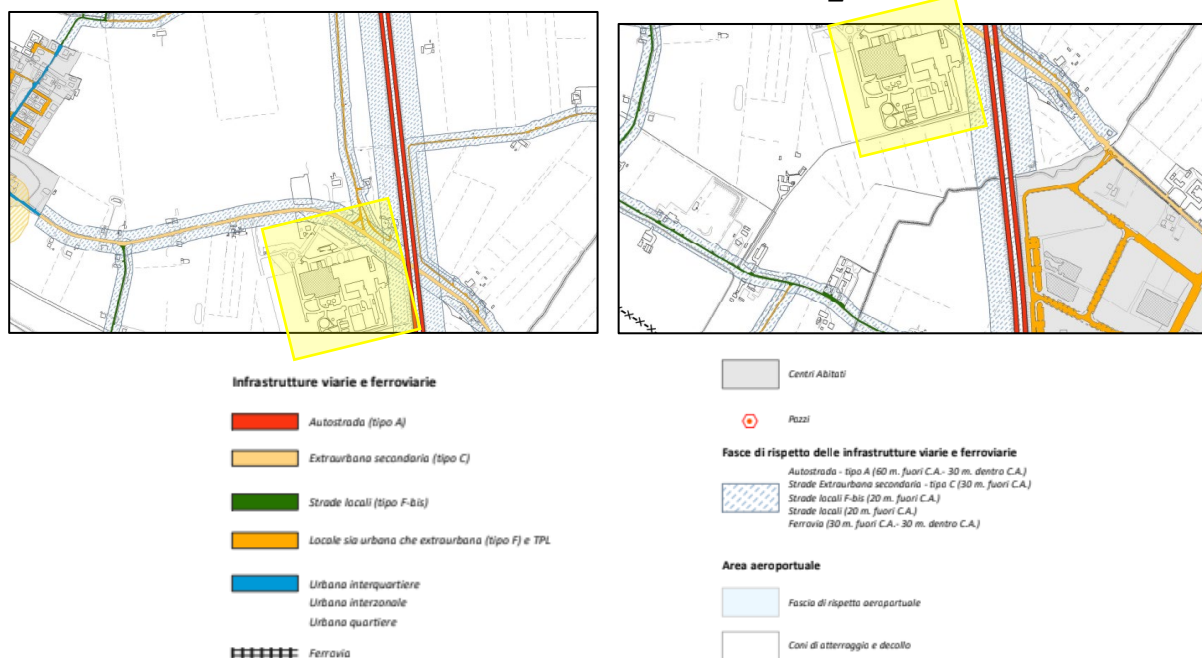
**Territori contermini ai laghi in una fascia di 300 metri dalla linea di battigia**



Territori contermini ai laghi in una fascia di 300 metri dalla linea di battigia

Il terzo elaborato riguarda le aree interferenti con vincoli di tipo paesaggistico. Per il presente intervento, si esclude l'interferenza con i nuovi edifici oggetto di realizzazione con tale tipo di vincolo.

**Tavola INFRASTRUTTURE VT\_4**

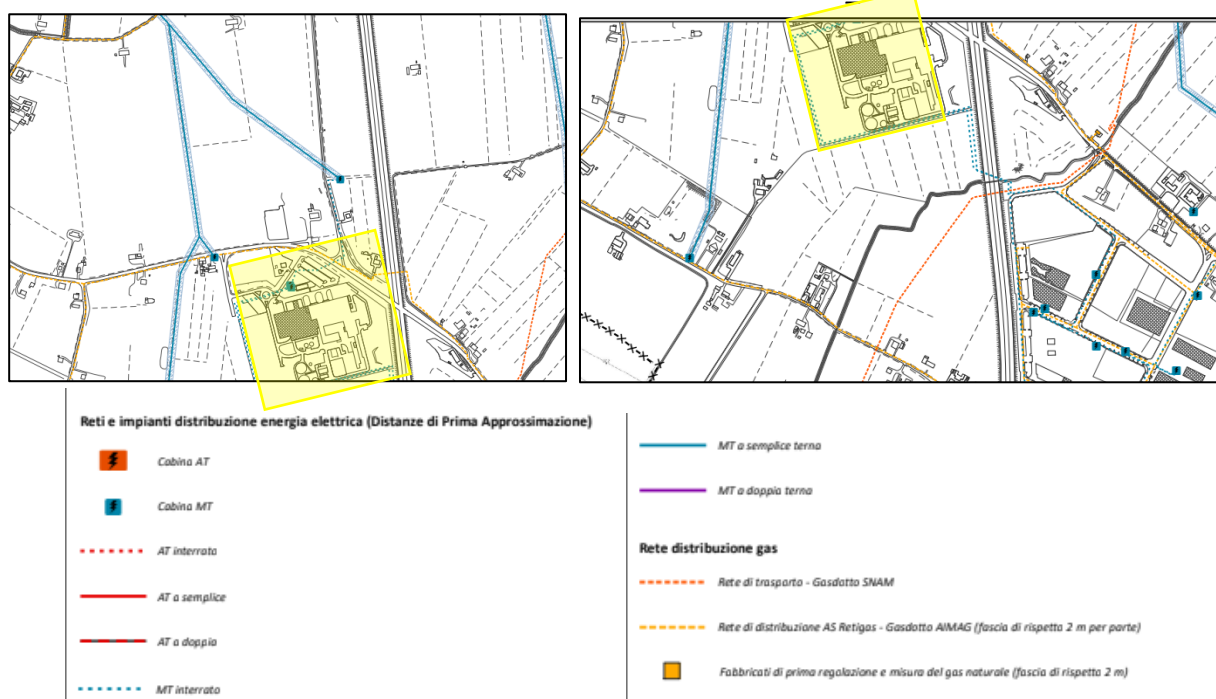


L'elaborato in oggetto riguarda le infrastrutture che insistono sull'area con le relative fasce di rispetto. Per lo stabilimento in oggetto, si denota la presenza delle seguenti fasce di rispetto:

- Autostrada A22 (tipo A): fascia di rispetto di 60 m fuori CA e 30 m dentro CA
- Strada Extraurbana secondaria (Via Guastalla) di tipo C: fascia di rispetto di 30 m

Nessuna delle fasce coinvolge gli interventi in oggetto.

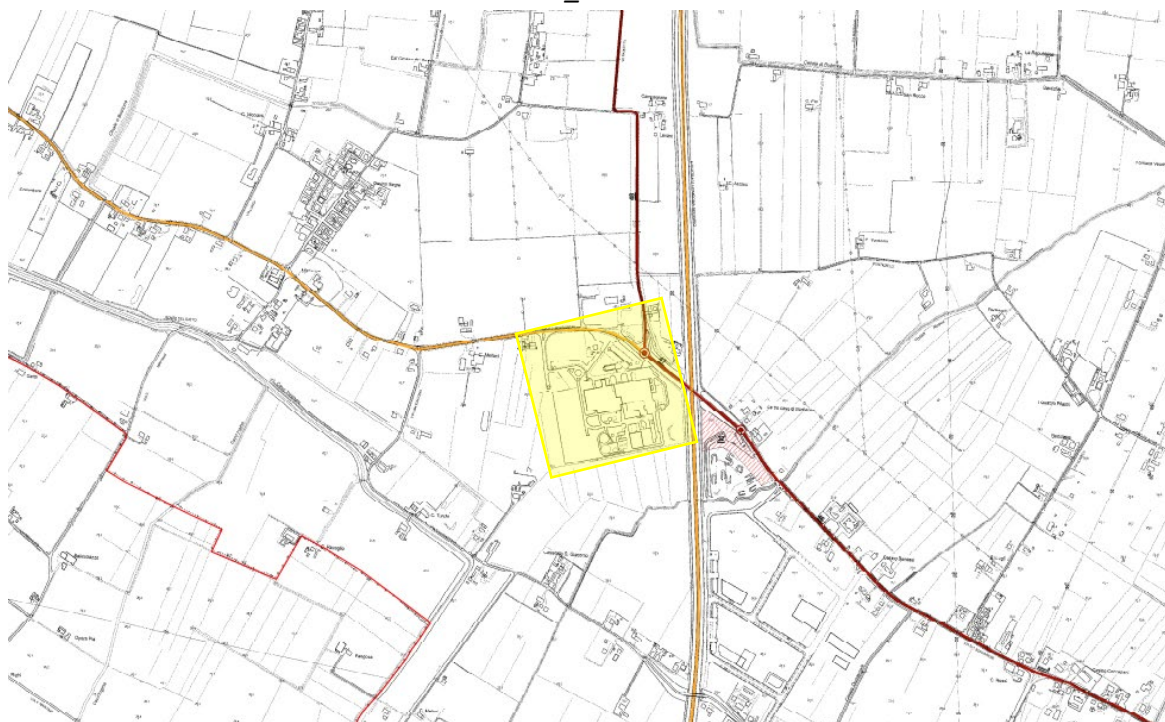
**Tavola RETI TECNOLOGICHE VT\_5**





La tavola in oggetto mostra le reti tecnologiche nell'area. Si denota la presenza di linee di MT interrato che collegano lo stabilimento oltre che la condotta di distribuzione AS Retigas che transita lungo via per Guastalla. Non si ravvisano modifiche a tali reti con il presente progetto.

*Tavola VT\_7 CLE CARPI*



### Legenda

Codice Provincia : 036

Codice Comune : 005

### Sistema di gestione dell'emergenza

— Limite comunale

Edificio strategico

Area di emergenza (AMMASSAMENTO)

Area di emergenza (RICOVERO)

Area di emergenza (ATTESA)

— infrastruttura di accessibilità

— infrastruttura di connessione

Aggregato strutturale interferente

Unità strutturale interferente non appartenente ad aggregato strutturale

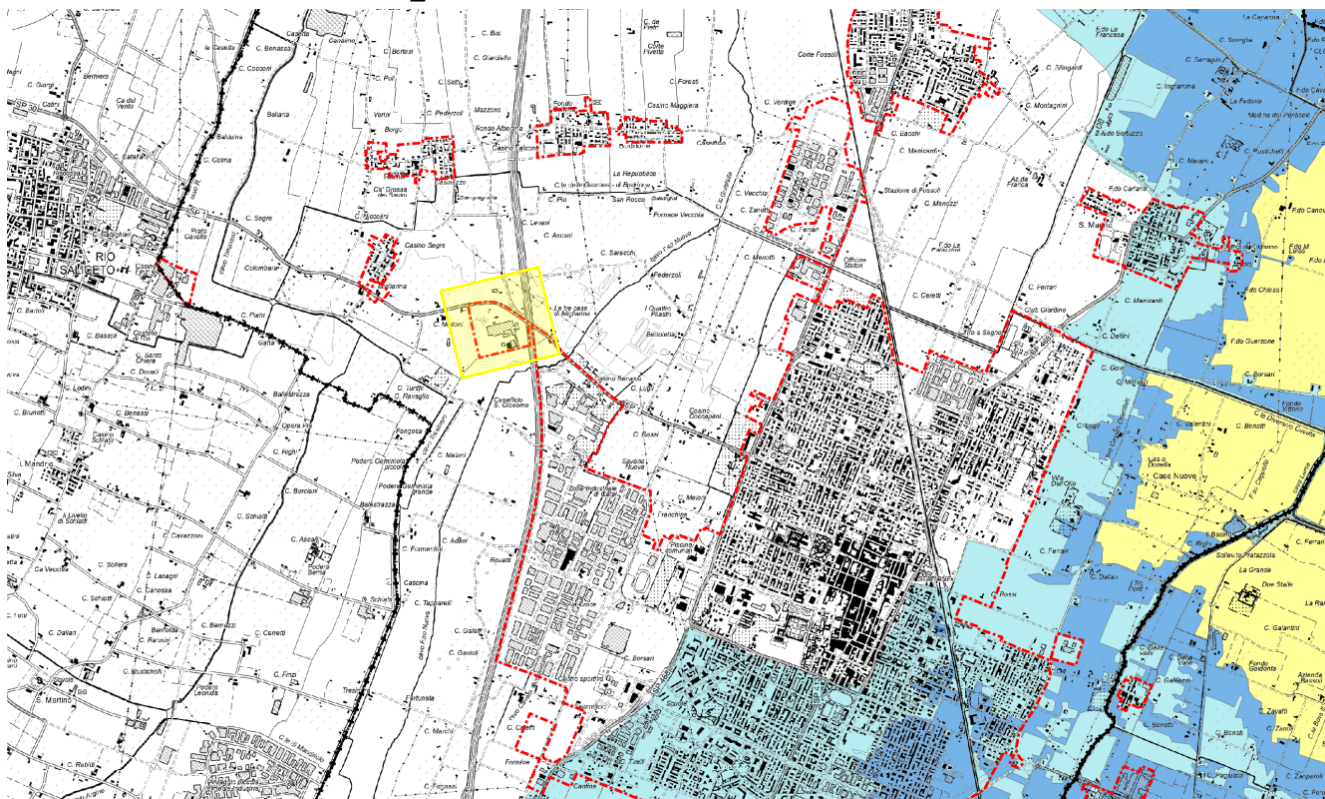
Unità strutturale interferente appartenente ad aggregato strutturale

Unità strutturale non interferente appartenente ad aggregato strutturale











La tavola VT 7 riguarda il sistema di gestione dell'emergenza. Di unico elemento di interesse per l'area, si segnala l'appartenenza di Via per Guastalla alle infrastrutture di connessione e di accessibilità. Non si segnala alcuna appartenenza dell'area in oggetto a categorie quali: edificio strategico, area di emergenza, o similare.



**Tavola VT\_8 PERICOLOSITA ALLAGAMENTO FIUMI PO E SECCHIA**



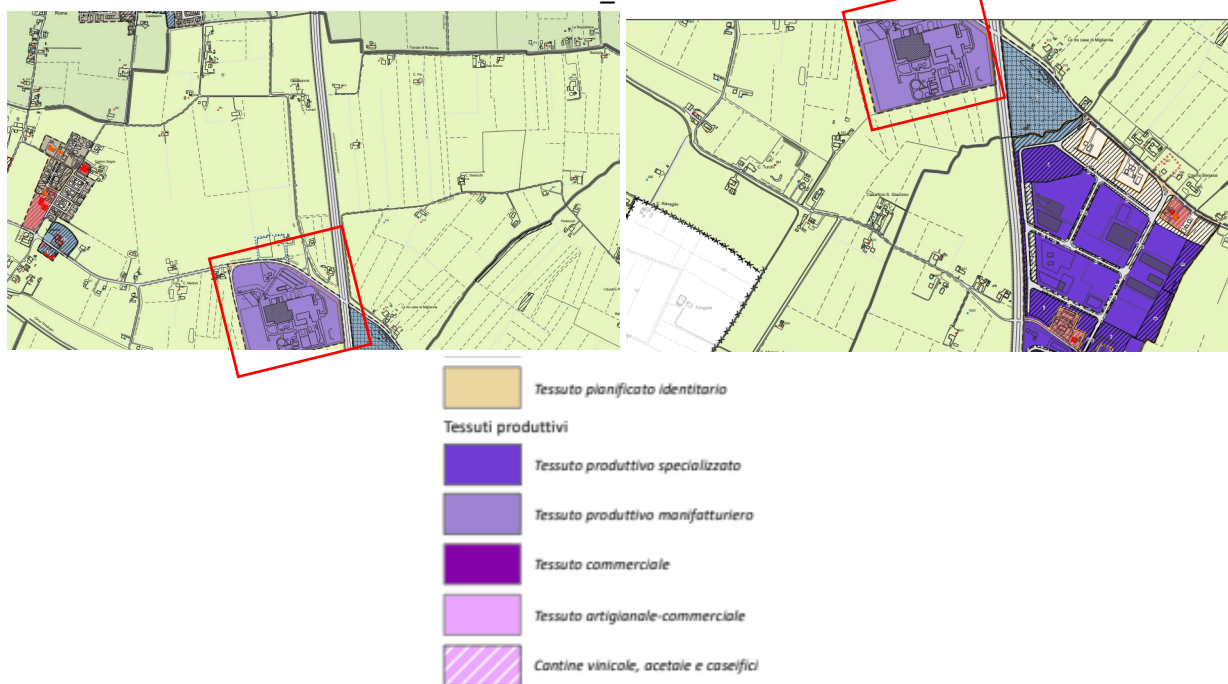
**Legenda**

-  Confine Comune
-  Fascia A - Fiume Secchia (PAI)
-  Allagamento con eccesso di velocità
-  Allagamento con eccesso di velocità di Progetto
-  Allagamento con deflusso difficoltoso
-  Allagamento con deflusso difficoltoso e spessore d'acqua 1,5 m < H < 2 m
-  Allagamento con deflusso difficoltoso e spessore d'acqua < 1,5m
-  Allagamento con spessori d'acqua > 1.5 m
-  Allagamento con 0.5 m < spessori d'acqua < 1.5 m
-  Allagamento con spessori d'acqua < 0.5 m

Si esclude l'appartenenza dell'area alle categorie di cui all'elaborato in oggetto.

Conclusa ora l'analisi programmatica legata ai vincoli e alle tutele, si passa ora alla sezione del piano relativa alla trasformabilità. Come unico elaborato ritenuto pertinente ai fini del presente inquadramento si riporta l'estratto della tavola TR 1.

*Tavola TR\_1 TRASFORMABILITA'*

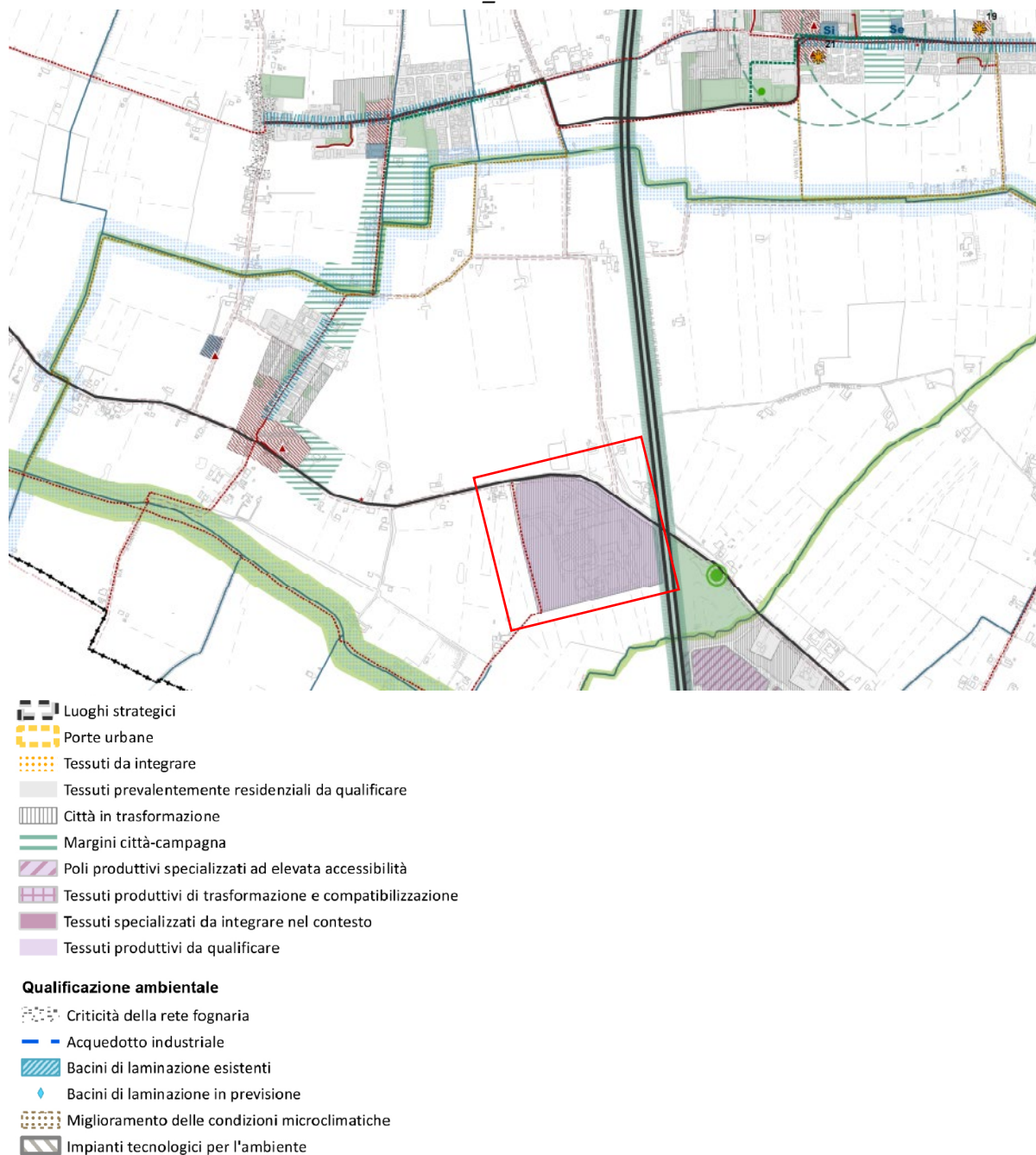


Si conferma l'appartenenza di tutta l'area produttiva OPAS alla categoria: *tessuto produttivo di tipo manifatturiero*. L'intervento in oggetto risulta totalmente interno alle pertinenze dell'area, e pertanto non si ravvisano modifiche né adeguamenti alla suddetta zonizzazione.

Gli ulteriori elaborati, riguardando tematismi specifici e/o ritenuti non pertinenti ai fini della presente analisi, e pertanto non si è ritenuto citarli nel presente inquadramento.

Come ultima parte, si approfondirà ora la parte di strategie, nello specifico, la tavola *ST 3, strategie locali*. La LR 24/2017 demanda alla Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (art.34) il compito di disegnare la città e fissare, con l'indicazione di requisiti prestazionali e condizioni di sostenibilità da soddisfare, gli obiettivi generali che attengono anche "ai livelli quantitativi e qualitativi del sistema delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture per la mobilità e dei servizi pubblici da realizzare nel territorio comunale"

*Tavola ST\_3 STRATEGIE*



Si conferma l'appartenenza di tutta l'area all'ambito dei tessuti produttivi, di cui alle categorie sopra oltre che alla categoria di "città in trasformazione". Non emergono ulteriori elementi degni di interesse ai fini del presente inquadramento.

Dall'analisi dei vincoli previsti dal PUG dell'Unione Terre d'Argine, non sono emerse criticità, così come confermato dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata e di settore già effettuate.

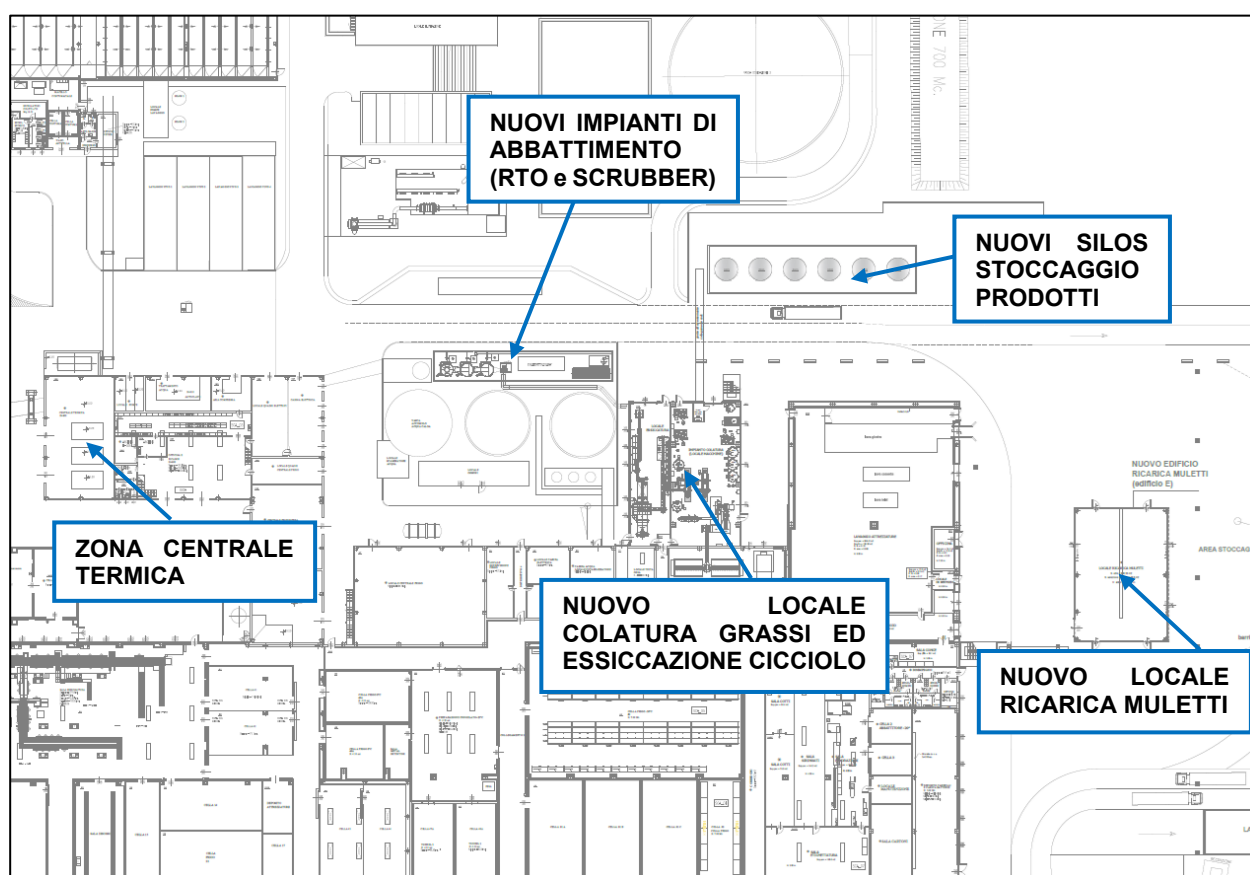


## 2 **INQUADRAMENTO PROGETTUALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MODIFICA**

Nel presente capitolo viene presentata una descrizione di dettaglio di tutti gli interventi previsti, ricordando altresì che la modifica principale verterà sulla introduzione di un nuovo impianto di colatura grassi ed essiccazione cicciolo, il quale però non andrà a variare quelle che sono le caratteristiche autorizzate complessive di stabilimento in termini di capacità produttive e di fasi di produzione.

### 2.1 **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nella immagine seguente si riporta l'individuazione dei principali interventi previsti nell'ambito delle pertinenze dello stabilimento.

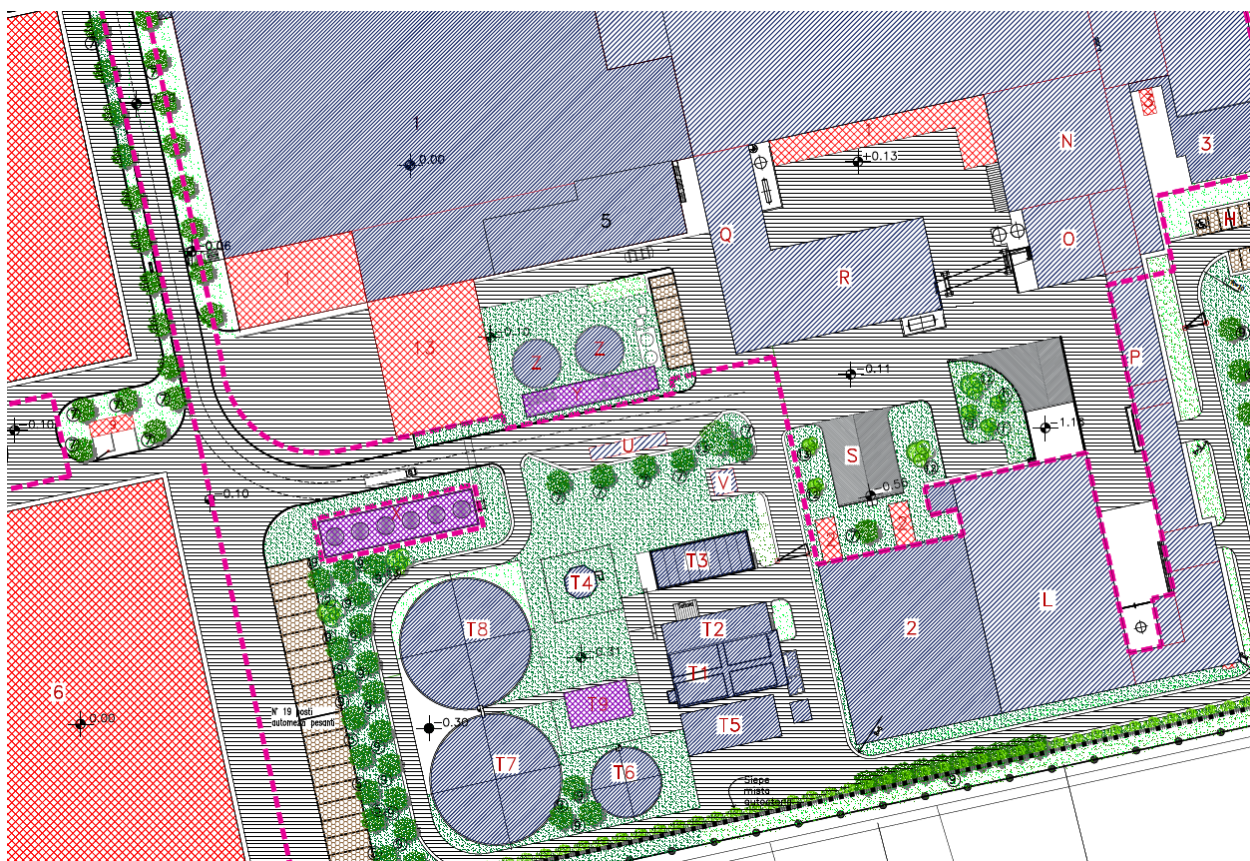


Inoltre, con la presente variante, vengono previsti:

- Inserimento di piccoli manufatti consistenti in una vasca in c.a. per l'installazione di silos contenimento olio alimentare (vedere immagine sopra)
- realizzazione di nuovo biofiltro per l'abbattimento degli odori provenienti dalle vasche trattamento reflui
- nuova piastra per l'installazione di nuovi impianti esterni a servizio nell'edificio di colatura grassi.

Nell'immagine seguente è riportato un inquadramento di insieme:





**LEGENDA:**

- EDIFICI E MANUFATTI ESISTENTI
- FABBRICATI IN AMPLIAMENTO  
COME DA D.G.C. n°87 del 07/04/2014
- NUOVI EDIFICI E MANUFATTI IN AMPLIAMENTO
- AREA MASSIMO INGOMBRO FABBRICATI
- PARCHEGGI
- QUOTE PLANO/ALTIMETRICHE
- LIMITE DI PROPRIETA'
- FOSSATI

NUOVI EDIFICI E MANUFATTI IN AMPLIAMENTO	PIANI	SU SUPERFICIE UTILE	SA SUPERFICIE ACCESSORIA	SC SUPERFICIE COMPLESSIVA
X SILOS COLATURA GRASSI	1	—	mq. 310.00	mq. 186.0
T9 BIOFILTRO	1	—	mq. 126.00	mq. 75.60
Y SCRUBBER COLATURA	1	—	—	—
TOTALE. SC mq 261.60				

## 2.2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE

La variante proposta interessa in particolare l'inserimento di piccoli manufatti consistenti in una vasca in c.a. per l'installazione di silos contenimento olio alimentare, un biofiltro per l'abbattimento degli odori provenienti dalle vasche trattamento reflui e una piastra per l'installazione di nuovi impianti esterni a servizio nell'edificio di colatura grassi. Nello specifico la variante consiste in:

- Individuazione di una nuova area perimetrata all'interno della quale inserire una vasca di contenimento di n° 6 silos per lo stoccaggio di olii animali a servizio del nuovo impianto di colatura grassi. L'esigenza di realizzare tale manufatto con relativi silos distante dall'edificio colatura grassi e dagli immobili produttivi, nasce dalla necessità di garantire la sicurezza del sito produttivo in caso di incendio. L'altezza dei silos, pari a m 9,25, rimane al disotto della quota massima consentita per gli edifici (m 14,00) dal vigente piano;

- Individuazione di una nuova piccola area impianti a fianco dell'edificio colatura grassi dove realizzare una piastra sulla quale installare impianti esterni a servizio del reparto colatura;

(Per i due interventi di cui sopra, viene modificata la linea di massimo ingombro degli edifici prevista negli elaborati cartografici di cui al vigente piano attuativo, come rilevabile dalle nuove tavole allegate).

- Inserimento di nuovo impianto per abbattimento odori, biofiltro, collocato in prossimità delle vasche di trattamento reflui, a sud dell'insediamento produttivo

La variante in oggetto è finalizzata per adeguare il piano particolareggiato alle nuove necessità produttive legate all'evoluzione aziendale e al recepimento delle prescrizioni degli enti ambientali e sanitari in merito al contenimento delle emissioni odorigene ed inquinanti.

I nuovi interventi non modificheranno la superficie complessiva generale degli edifici, in quanto le nuove aree saranno compensate decurtando proporzionalmente la superficie dell'edificio n° 7 in progetto (disosso-porzionatura-lavorazione di taglio anatomico), portandola dagli attuali m<sup>2</sup> 3.269,88 a m<sup>2</sup> 3.008,28. Rimarrà immutata la superficie dedicata ai parcheggi e il numero di essenze arboree. Alcune di esse, ricadendo all'interno delle nuove aree d'intervento, sono state ricollocate in aree verdi limitrofe.

Riassumendo, le varianti apportate sono limitate alla mera individuazione di una nuova piccola zona edificabile e all'inserimento di due nuove aree dedicate all'impiantistica, mantenendo immutate superfici complessive, altezze massime dei fabbricati, distanze dai confini, numero di parcheggi, aree di cessione, numero di essenze arboree.

All'interno degli elaborati di progetto, in un'area attigua di proprietà ma esterna al comparto, sarà ricavata una nuova zona boscata come nuovo intervento mitigativo/compensativo messo in atto dalla società, al fine di controbilanciare le emissioni inquinanti legate al sito produttivo. Le nuove essenze arboree non saranno computate nel calcolo degli indici di piano.

### 3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI: MATRICE DI VALUTAZIONE

Nella presente matrice si riassumono tutte le matrici ambientali eventualmente condizionate e ritenute pertinenti dalle modifiche oggetto del rapporto ambientale.

Componente ambientale	Possibili effetti	Descrizione	Mitigazioni	Metodo di valutazione utilizzato
Traffico e mobilità	NULLI	Nel complesso con la realizzazione dell'intervento in oggetto, si stima una riduzione di circa 1.270 viaggi di mezzi pesanti/anno, a fronte di un incremento minimo di traffico veicolare leggero dovuto all'eventuale personale in più impiegato presso l'impianto (tale da non influire complessivamente sull'assetto viabilistico).	Si vedano le stime evitate di emissioni veicolari legate a tale decremento (matrice aria e atmosfera)	Analisi quantitativa/bilancio di mezzi
Componenti odorigene	MODERATI	A seguito delle modifiche impiantistiche proposte per l'abbattimento della componente odorigena proveniente dalla sezione di depurazione (scenario migliorativo), si osserva un significativo miglioramento della pressione esercitata dallo stabilimento produttivo sui ricettori individuati sul territorio. La modifica dell'assetto impiantistico dello scenario post operam, finalizzata all'introduzione di un nuovo impianto di colatura ed essiccazione grasso, individua una ricaduta degli odori sul territorio pressoché analoga allo scenario migliorativo, dove l'incremento delle frequenze di ricaduta dell'odore al 98° percentile mantengono il rispetto dei criteri di accettabilità stabiliti dalle Linee Guida della provincia autonoma di Trento presso tutti i ricettori individuati nell'intorno dell'impianto.	Si veda l'introduzione dei seguenti sistemi di abbattimento: scrubber e RTO (per le zone più critiche). Vengono inoltre introdotte le seguenti migliorie: - Emissione E3 fiammatrice (nuovo sistema contenimento odori) - Estrattori vasca scottatura (ex E93/E64) ora proposti come E64a/b	Modellistico
Aria e atmosfera	MODERATI	Dal punto di vista modellistico, i risultati ottenuti dal modello di simulazione eseguito, si può ritenere che le modifiche in progetto determineranno un impatto modesto per la qualità dell'aria del territorio circostante, non portando specifiche alterazioni sensibili rispetto all'esercizio odierno. L'analisi è stata fatta anche sotto forma di bilancio di massa per tutte le emissioni inquinanti e climateranti, per le quali è stata svolta una completa compensazione eccetto i parametri SO <sub>2</sub> e CO <sub>2</sub> (dove viene esplicitato nel capitolo dedicato tutte le motivazioni)	Tra gli interventi proposti di mitigazione figurano: - Riduzione volontaria degli orari di funzionamento degli impianti termici - Piantumazioni - Traffico evitato a seguito dell'introduzione del nuovo reparto di colatura grasso	Bilancio di massa, Modellistico
Rumore	MODERATI	Dall'indagine previsionale si è verificata la piena compatibilità acustica dell'intervento rispetto ai limiti di immissione assoluti e differenziali.	Tra gli interventi proposti di mitigazione figurano: - Il ventilatore dello scrubber (sorgente S3) è previsto fornito di specifica cabina fonoisolante-fonoassorbente - Il gruppo elettropompa per il vuoto (sorgente S5) a servizio del	Modellistico

			<p>reparto di essiccazione e previsto installato all'interno di apposita cabina fonoisolante-fonoassorbente</p> <p>- Il ventilatore del biofiltro (sorgente S13) è previsto fornito di specifica cabina fonoisolante fonoassorbente</p> <p>Il ricettore abitato più vicino (A2), ubicato in direzione sud-ovest rispetto all'azienda, beneficerà della duna in terra di altezza circa 5 m che verrà realizzata al confine sud-ovest e che costituirà una barriera rispetto a tutte le nuove sorgenti sonore aziendali più basse.</p>	
<b>Ambiente idrico</b>	<b>NULLI</b>	Il processo di colatura ed essiccazione non origina scarichi diretti in pubblica fognatura e/o al depuratore aziendale in quanto tutto il prodotto in ingresso (grasso) viene trasformato tramite processi evaporativi e/o di fusione.	Restano fatte salve e invariate tutte le misure adottate già ad oggi sulle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di raccolta dai pluviali e delle reti interne. L'intervento nuovo non apporta modifiche sui piazzali e sulla tipologie di acque inviate al depuratore.	Bilancio di massa/analisi quantitativa
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<b>MODERATI</b>	Il presente progetto non incide sugli aspetti legati alle caratteristiche del suolo e del sottosuolo, poiché prevede modifiche tutte interne al perimetro dello stabilimento. Con il presente progetto non si ravvisano modifiche protezione del suolo e delle acque sotterranee, non ravvisandosi di fatto un incremento delle superfici di stabilimento. Le uniche modifiche saranno relative al collettamento fognario interno il quale verrà adeguato per recepire i nuovi reflui indotti dalle diverse attività. Per il dettaglio sui quantitativi scavati e relativi utilizzi si veda il capitolo dedicato delle integrazioni.	Restano fatte salve e invariate tutte le misure adottate già ad oggi sul tema in oggetto.	Analisi qualitativa
<b>Natura biodiversità e paesaggio</b>	<b>NULLI</b>	Lo stabilimento in oggetto è ubicato in un comparto storicamente a vocazione produttiva/industriale, già classificato come tale anche dalla pianificazione vigente. Si segnala che l'area in esame non risulta interferire con vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/04. Si ritiene che la modifica in questione, vertendo su una integrazione produttiva di un nuovo reparto interno alla azienda che però non modificherà il suo ciclo, non determinerà alcuna perdita di naturalità dell'ambiente circostante in termini di	Si veda l'intervento di mitigazione di piantumazione proposto con le richieste integrative.	Analisi qualitativa/progetto paesaggistico di piantumazione



		biodiversità né tantomeno causerà interferenze di carattere paesaggistico.		
<b>Rifiuti</b>	<b>NULLI</b>	L'impianto di colatura ed essiccazione non comporterà modifiche alle modalità di gestione dei rifiuti, né al ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti originati dall'intero ciclo produttivo né tantomeno modifiche alle aree di stoccaggio del deposito temporaneo.	Restano fatte salve e invariate tutte le misure adottate già ad oggi sul tema in oggetto.	Analisi quantitativa
<b>Energia</b>	<b>MODERATI</b>	<p>In virtù, tuttavia, del maggior efficientamento (dato che gli impianti termici saranno di ultima generazione) e di una stima preliminare ipotetica della azienda, si ipotizza un incremento variabile tra il 20% nei consumi termici complessivi annuali, fermo restando che questo asset verrà monitorato periodicamente dagli indicatori periodici di AIA. I consumi elettrici legati al nuovo intervento rientrano nel range del 6-10%.</p> <p>Già l'azienda ad oggi è in possesso di un impianto di cogenerazione che permette di auto-produrre energia elettrica in loco senza acquistarla dalla rete.</p>	Restano fatte salve e invariate tutte le misure adottate già ad oggi sul tema in oggetto.	Bilancio energetico/analisi quantitativa

